

AQUILEIA, 18-20 MAGGIO 2018

LA BIBBIA: UN GIARDINO DI SIMBOLI

Organizzato da BIBLIA, Associazione laica di cultura biblica,
in collaborazione con la Fondazione Aquileia e il Comune di Aquileia

La parola «simbolo» ha un etimo greco: deriva da *syn* («con», «insieme») e *ballō* («getto», e per estensione «metto»), dunque il suo significato è: «metto insieme». Il simbolo costituisce un bisogno antropologico primario. In tutte le civiltà dalle più antiche alle contemporanee si è sentito il bisogno di afferrare l'inafferrabile, di congiungere una realtà parziale alla componente che la completa e l'invera. Nelle nostre società non si sono più gli arcaici totem ma esistono ancora le bandiere come simboli regionali, nazionali, internazionali. I simboli di origine biblica sono molti; alcuni di essi sono in piena auge anche nel mondo di oggi, basti pensare all'arcobaleno nell'ambito ecologico o alla colomba con il ramoscello di ulivo come simbolo della pace. Sono ancora carichi di senso i riferimenti numerici di ascendenza biblica: il tre, il sette, il dodici. Alcune figure, come i quattro cavalieri dell'apocalisse, sono tuttora leggendarie. Si decodificano ancora simboli paleocristiani, si sa che il pesce è figura di Gesù Cristo. Gli esempi citabili sarebbero centinaia, anzi migliaia. Esistono interi vocabolari dedicati in maniera esclusiva ai simboli. Studiare il linguaggio simbolico in chiave culturale e antropologica significa quindi fornire un contributo alla comprensione della nostra cultura e del nostro mondo.

Ovunque, nell'architettura, nella scultura, nelle pitture e nelle grandi letterature laiche o religiose, ci imbattiamo in simboli - e certamente anche l'Antico e il Nuovo Testamento ne sono portatori - ma non sempre ne sappiamo decifrare né l'origine né il significato. Non a caso è stata scelta Aquileia con i suoi splendidi

mosaici per parlarne: ciò permetterà ai partecipanti di fare un passo in più in questa conoscenza. Con l'aiuto di insigni studiosi, alcuni misteri e tradizioni antiche, alcune immagini che vediamo nelle nostre chiese o parole lette, pregate e cantate nelle varie liturgie, ci si riveleranno più comprensibili e ricche di significati. Oltre tutto, a chi non è mai stato ad Aquileia, si sveleranno bellezze artistiche straordinarie e forse inattese.